Anno XLII - N. 47
Mercoledì 19 Marzo 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 - cronaca L. 2. Avvisi finanziari ufficiali occasionali, Pagine di Testo L. 1.50 - Cronaca L. 3: necrologie 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

...n gravissimo problema ferroviario nel basso Friuli.

...rchè non si ripristina la ferrovia Palmanova-S. Giorgio di Nogaro?

In questi giorni si sono letti lagni e de... ieri relativamente alla riattivazione di linee ...roviarie, alla istituzione di nuovi treni con ...logiche coincidenze, ma nessuno finora, ...quanto pare, ha pensato al gravissimo ...conveniente della mancanza di una *diretta* ...municazione Udine-Palmanova-S. Giorgio ...Nogaro-Latisana-Portogruaro.

E dire che si tratta non solo di una zona ...portante assai, non solo di un rapido mezzo ...comunicazione con Venezia, ma di un ...nco ferroviario che non esiste, perchè ...*strutto* dai barbari!

Deve sapere il lettore che non ne fosse ...formato ancora, che durante la dominazione ...striaca *ben otto chilometri circa* di bina... tra Palmanova e S. Giorgio di Nogaro ...nnero completamente asportati, comprese ...traversine, per cui non rimane che la pura ...a stradale ferroviaria.

Sono trascorsi ben *cinque* mesi e non si ...nte nemmeno lontanamente a parlare di ...ito della linea in parola.

Che cosa fanno i Comuni interessati della ...ssa friulana, che per tanti anni sborsarono ...tissimi canoni per indennizzare la Società ...neta di una parte delle spese d'impianto? Perchè non si muovono a tutela dei le...timi diritti dei propri amministrati, così ...temente dimenticati?

Neppure la voce dell'onorevole del colle...o è giunta a interrompere i placidi sonni ...lla Società Veneta costruttrice ed esercente ...ferrovia?

Abbiamo udito che la Società Veneta, ...r riattare la linea nel tratto asportato, ...tende che il Governo anticipi la somma ...corrente, considerando il guasto della fer...via come un danno di guerra.

Noi non possiamo e non vogliamo entrare ...merito della vertenza, ma reclamiamo che ...*si decida* da uno o dall'altro, ossia che ...lla Società Veneta o dal Governo si prov...eda una buona volta.

A tale scopo facciamo appello a tutti i ...ndaci dei Comuni interessati, al Deputato ...Hierschell, al comm. Spezzotti in qua...tà di presidente della Deputazione provin...ale, all'ill.mo sig. comm. Prefetto perchè ...vertenza abbia una conclusione soddisfa...nte.

E' bene tener presente che, allo stato delle ...ose, chi deve da Udine recarsi a S. Gior...io di Nogaro, Latisana, Portogruaro, deve ...a Palmanova piegare a Cervignano ed ivi ...tendere la grazia d'una problematica coin...idenza per proseguire al suo destino.

E' mai possibile che tale sconcio debba ...ontinuare più a lungo?

Depongo la penna, in attesa di leggere ...n breve nella *Patria* la comunicazione non ...olo delle pratiche esperite dai vari enti per ...a soluzione del problema, ma dell'inizio ...nto desiderato dei lavori di ripristino della ...inea.

Uno della Bassa

MEDUNO

La glorificazione di un eroe.

Domenica scorsa, s'è svolta a Meduno ...na cerimonia militare, semplice e solenne, ...obria e commovente, la prima del genere, ...el nostro paese, e quella che resterà in...elebile nei cuori di tutti i Medunesi: la ...lorificazione di un eroe caduto.

E' stata consegnata alla famiglia del Ser...ente Gio. Batta Fabris la medaglia d'ar...ento al valore, onorificenza che il bravo ...oldato s'è meritata con mirabile ardimento ...col supremo sacrificio della vita, immo...andosi nell'agosto 1917 sull'Altipiano della ...Bainsizza.

Alle ore 11, nella piazza maggiore del ...paese, il Colonnello cav. Schezzi Coman...dante il 42.a Fant. che, in una ai suoi ...gloriosi fanti, s'è accaparrata tanta simpatia ...presso il paese tutto — ha presentato le ...ue truppe al Generale Gualtieri, venuto ...con brillante Stato Maggiore a celebrare e ...premiare l'eroe.

Alla cerimonia, presenziarono le autorità ...civili del luogo, la Società Operaia «Dio ...e Popolo», la S. O. «Pace e Forza» la ...«S. O. di Toppo» gl'insegnanti con la ...scolaresca; vi partecipò tutto il popolo.

E' stata una cerimonia vibrante del più ...puro sentimento patriottico.

Di questa esaltazione era ben degno l'eroe ...caduto, di cui ricorderemo sempre l'animo ...gagliardo e generoso: ne era degno anche ...il nostro paese! Meduno che ha sofferto ...tanto martirio durante l'invasione, che ha ...dato tanto sangue, tante lagrime e tanto ...valore alla sacra causa della Patria, ebbe ...domenica un premio: il premio che la Pa...tria sa dare ai suoi figli: la glorificazione ...del sergente Fabris è anche l'orgoglio di ...tutti i Medunesi.

Il Generale Gualtieri davanti alla gloriosa bandiera del 42.o Fanteria, davanti al popolo commosso e riverente, ha degnamente esaltato l'Eroe, ne ha illustrato il valore, ha additato alla riverenza e all'ammirazione di tutti la vedova e i due teneri figli.

Ha detto che il sergente Fabris non morrà mai, nel cuore della Gran Madre Italia, nel cuore dei suoi concittadini: la Sua memoria sarà per tutti un Altare sul quale si purificherà ogni nostra miseria e dove impareremo sempre l'amore a questa Santa terra Italiana.

Ha parlato il Sindaco, sig. Domenico Giordani, con nobile sentimento d'orgoglio, ricordando, col Sergente Fabris, tutti i nostri morti, i nostri mutilati, gli oscuri eroi che seppero compiere il proprio dovere tenendo alto l'onore dal paese che ha sempre dato esempi luminosi della più pura italianità, e il cui nome fu immortalato nella storia del nostro risorgimento dagli eroismi della famiglia Andreuzzi della vicina Navarons.

Ma al di sopra dei discorsi e di ogni altro linguaggio, valga, a glorificare l'Eroe, la motivazione dettata dal Comando Militare nell'assegnare la medaglia d'argento:

Fabris G. Batta, da Meduno, sergente reggimento fanteria: Comandante di un plotone, lo condusse per ben 4 volte all'assalto di una forte linea nemica, e pur essendo il terreno battuto da un violento e incrociato fuoco di mitragliatrici, con calma e fermezza tenne salda la compagine del suo reparto alla testa del suo plotone, incitando con la parola e l'esempio i dipendenti, finchè venne mortalmente ferito.

Altipiano di Bainsizza 20 agosto 1917

La vedova, Elisabetta Bearzotti, non potè presenziare alla cerimonia, perchè indisposta; il General Gualtieri puntò la medaglia al petto del di lei figlioletto, baciandolo commosso e stringendo con grande effusione la mano al fratello del morto eroe, Don Antonio Fabris, Parroco di Tramonti di Sotto.

Alla famiglia Fabris — che conta tra i suoi anche un mutilato e che ha tanto sofferto durante l'invasione, all'esimio Parroco Don Antonio vada il commosso riverente omaggio di tutti i medunesi.

PREMARIACCO

...ciso con tre fucilate dal suocero.

Il delitto, del quale abbiamo ieri pubblicato una prima laconica notizia, avvenne in borgo Paderno, in quel di Premariacco: Verso le ore 23 di domenica, nel cortile della propria abitazione, fu rinvenuto cadavere certo Basaldella Augusto fu Giacomo d'anni 49, nato e domiciliato nel Comune di Premariacco, secondo le nostre informazioni contadino, oste, sarte, commerciante in biciclette.

L'omicida fu arrestato. Egli è il suocero stesso dell'ucciso: certo Lavaroni Tommaso, di anni 76. Egli sparò tre colpi contro il proprio genero. Per quali motivi?... Pel momento, non si conoscono; ma il fatto di questo vecchio quasi ottuagenario, che si rende omicida, ha fortemente impressionato.

Da altre notizie, comunicateci stamane dal nostro corrispondente di Cividale, apprendiamo che il cadavere del Basaldella (o Basandella) fu trovato nel cortile di casa sua (a Paderno di Orsaria, in comune di Premariacco) presso la stalla, coi piedi rivolti verso la stessa.

Avvertitane l'Autorità giudiziaria, sul luogo si portarono il R. Pretore di Cividale, il cancelliere, il Delegato di P. S. accompagnati dal tenente colonnello medico cav. uff. prof. Accordini per l'esame della salma. Questa presentava tre ferite mortali d'arma da fuoco al torace.

Il Basandella, padre di famiglia, era un po' dedito al vino ed ai liquori, di carattere un po' sofistico e litigioso. In questi ultimi giorni era stato a Firenze a prendere la Famiglia profuga; poi s'era dato a qualche libagione un po' forte, in seguito alla quale ebbe vivaci litigi in casa che determinarono in lui qualche eccesso di sopraffazione sui familiari.

Furono trattenute in arresto sei o sette persone.

A quest'ora si occupano già della facenda le autorità giudiziarie del Tribunale di Udine.

RAGOGNA

Privilegi non desiderati

Ci scrivono: Egregio sig. Direttore: Alzi un'altra volta la voce per noi. Privilegi non ne vogliamo. Le abbiamo già parlato del pane a lire una il chilo ed ora grazie sua ridotto a cent. 70. Ma ne abbiamo altri privilegi noi. Il sale, che qui a molti si dovrebbe dispensar gratis perchè affetti da pellagra, e del quale sotto il nemico furono privati per più di 5 mesi, si vende a cent. 60, mentre dappertutto si vende a 50. E l'olio? Anche sull'olio per noi il privilegio! A tutto febbraio fu pagato a lire 7 il litro ed ora si paga lire 6.50, mentre in tutti gli altri paesi, insegni Pinzano e Moggio, si pagò a lire 6 ed ora a lire 5.50. E il lardo? Mentre nel libero commercio a Spilimbergo si vende a L. 8.50, qui si vendette sempre a L. 10 e solo quest'ultima dispensa fu portato a L. 9.00. E...? non la finirei più. Si rivolga Ella all'Ill. sig. Prefetto e ci dica da chi dipendono questi privilegi.

S. QUIRINO

Pensioni

Tutti i giornali parlano di migliorare le pensioni, ma non già quelle dei maestri, di quegli oscuri martiri del dovere e dell'abnegazione, i quali dopo logorati i polmoni in una scuoletta di campagna, ove nessuna risorsa ha la vita, si vedono a 60 anni compensati con 800, al massimo 100 lire mensili. Allegra davvero quella vecchiaia e in questi tempi! Non parliamo poi delle vedove dei maestri. Io ne ho due sotto gli occhi le quali percepiscono *L. 20,83 mensili*; una deve mantenere due tenere figliolette e l'altra è una povera vecchia di 81 anni, piena d'acciacchi e quindi di bisogni. Non è dunque doveroso e coscienzioso pensare a questi tapinelli che languono nella miseria? Speriamo che una volta o l'altra provvederanno anche ad essi.

Gli spiccioli della cronaca

— A Faedis, dal negozio di Raddini Luigia rubarono generi vari per l'importo di lire 700.

— A Magnano in Riviera, a Revelant Evaristo una vacca del valore di L. 2000.

— A Torreano di Cividale, a Casasola Anna rubarono in una notte 46 capi di pollame, per l'importo di circa 800 lire.

— Una denuncia di carattere un po' fuori dell'ordinario è quella presentata a Reana del Roiale contro: Zenarola Nicolò, Zamparo Raffaele, Paulini Pietro, Calligaris Giuseppe, Moro Antonio. Dice la denuncia che essi, commerciando in bozzoli durante l'anno 1918 «fecero uso in più riprese di pesi e misure alterate, per modo da frodar 12 chilogrammi per cento sulla merce acquistata.» I danneggiati (stando sempre alla denuncia, sarebbero: Comelli Gio. Batt.; Comelli Antonio, Baldini Alessandro, Tonini Francesco, Calligaris Simone, Mauri Maria, Driussi Alessandro.

Il danno, è imprecisato. I pesi alterati non si rinvennero.

— A Gemona, fu arrestato l'operaio Della Marina Lino di Amadio, d'anni 34, sorpreso mentre, armato di una... bottiglia, stava intorno a un vagone fermo allo scalo ferroviario, estraendo vino da una botte.

Denuncie in tutta la Provincia per l'affare dei mobili.

Continuano in città e in Provincia le denuncie dei detentori di mobili non propri, o di materiali abbandonati dall'esercito nemico: alcuni vengono denunciati per violazione del bando, altri per appropriazione indebita.

— A Portis di Venzone, fu denunciato certo Amedeo Toreuzzi, il quale aveva presso di sè, parecchia roba abbandonata dall'esercito austriaco.

— A Fagagna, certa Vittoria Basso fu Giacomo da Ciconicco Teneva in casa parecchi servizii di terraglie, alcuni finissimi, di proprietà dei profughi.

— A Rodda fu arrestato! Filippo Mazzen, il quale nascosti in cantina aveva ben 47 paia di lenzuola e 30 coperte.

— A Beano, fu denunciato per appropriazione indebita certo Domenico Miani.

Nell'ottobre del 1917 il signor Giovanni della Colletta direttore della Società friulana dei cementi, inviava verso il Tagliamento un carro pieno di roba sua e della Società; e fra altro buoni del tesoro triennale per lire 13.800, e cartelle del consolidato per lire 11.600. Il carro non riuscì a passare il Tagliamento: bloccato a Beano, fu ricoverato nel sottoportico del Miani, e la roba scaricata lasciata in consegna a lui. Tornati i profughi, il Miani non effettuò la restituzione al signor della Coletta di tutta la sua roba; e questi allora presentò regolare denuncia.

— A Pozzuolo, fu denunciato Grassi Giuseppe.

— A. Pradamano, furono denunciati: Turello Valentino fu Giacomo di S. Maria la Longa e residente in Pradamano via Maggiore 53, che aveva fra altro un centinaio di piatti fra grandi e piccoli, e servizio di cucchiai forchette e coltelli per 24 persone, 16 coperte da campo ecc. — Borghese Antonio fu Antonio, via Maggiore 77 — Todero Nicolò fu Davide, via Maggiore 78, — Cesco Luigi fu Giuseppe, di anni 67, via Cernegions 1 — Bortolozzi Angela fu Domenico di anni 62 da Buttrio, residente in Pradamano via Maggiore 70 — Bortolozzi Enrico fu Antonio di anni 72, via Maggiore 150 — Foschia Caterina fu Antonio di anni 63 da Udine, ma residente a Pradamano via Pascutti 2.

I nostri dolori nella schiavitù

Madonna di Buia

Marzo 1918

11. — Sono di nuovo gli iconoclasti. Alle 9.40 cade la seconda e resta intatta. Anche questo colpo si ripercuote nel cuore. Alle 10.20 è la piccina, quella che suonava alla morte degli angioletti. Cade e cadendo manda un flebile lamento, il lamento, la maledizione degli angeli, e ci cava le lacrime. Resta muta la maggiore e contempla le detronizzate sorelle. — La buona gente mi vede, legge il mio dolore e mi dice: Coraggio, ne faremo di altre. Ma e perchè il Signore non li ha colpiti, fulminati sull'istante, perchè non è caduto su loro il campanile? — *Lasciate*, rispondo, *Dio sa fare più e meglio di noi. Noi riavremo le campane, si, ma la Germania non riavrà se stessa! Ve l'assicuro io: quelle campane han suonato l'agonia dei barbari. Ricordate!*

12. — Incredibile! Ieri in un cortile una compagnia di soldati ebbe visita in puro costume adamitico. E poi si chiamano porci i nostri suini! — I poveri profughi piangono di fame. Son troppi dolori: l'animo nostro è spezzato: la nostra resistenza quasi infiacchisce e invidiamo la sorte dei rifugiati oltre il Piave.

13. — Si dice che è prossimo a installarsi un comando austriaco. Come ci tratterà? Dovremo ripetere: *Quod non fecerunt barbari, fecerunt barberini?*

14. — Corre insistente la voce che stanotte sien morti di fame sette di quei disgraziati ribelli, giunti il 5 corr. e rinchiusi nella caserma dei carabinieri.

15. — Passa un drappello di gendarmi a cavallo, passa e si spera che non ripassino più. — A mezzodì è entrato in funzione il comando austriaco in tutte le terre occupate. Si spera che abbiano ad essere meno barbari, ma certi saggi ci fan temere.

16. — Scendono i carri con burro e formaggio per scambio di generi. — Gira un maresciallo austriaco a scopo poliziesco. Si informa del trattamento dei germanici. Riferisco che si son dimostrati barbari e brutali ed esprimo la speranza che gli austriaci ci tratteranno ben diversamente. Promette che non si faranno requisizioni, che non si toccherà nulla senza pagare e che con loro staremo bene. (!?!)

17. — Domenica di Passione. Quanta passione! Ai piedi della torre giacciono mute e spezzate le nostre campane. Sembra di avere un morto in casa. La gente passa, ha una lacrima e una maledizione pei sacrileghi figli di Attila.

I ragazzi scherzano ancora con la polvere; a Urbignacco muore abbruciata una bambina di sette anni. — Vengono alla Messa i soldati e la gente osserva: — «Barbari, siete indegni, non profanate la nostra Chiesa con la vostra farisaica presenza!» — Sul Municipio è issata la nauseabonda bandiera giallo-nera. La bandiera dei «*mucs*», dicono i friulani. Perchè? a me sembra che il nome derivi da quelle schifose rane d'acqua stagnante e marciosa le quali son nere sul dorso e gialle al di sotto e che noi chiamiamo proprio *mucs*. Allegri, l'origine è nobile!

18. Oggi agli sbocchi delle strade sono appostate guardie. Dogane? Chi passa con sporte o fagotti subisce visita e conseguente confisca se ha generi alimentari. Buon principio! Quelli mangiavano, questi divorano!

19. S. Giuseppe, la primavera, i primi fiori, la rondinella!... Che bella festa, un tempo! ora? La rondinella ci rivede schiavi, i fiori non hanno un sorriso per noi, il primo tepore ci fa sentire più pesanti le catene.

Il Comandante del distretto, anzi dei distretti di Gemona, Moggio e Tarcento viene per una visita in Municipio. E' un colonnello, ex gendarme. Nel ritorno conduce seco il com. germanico. Ci sentiamo un po' sollevati: almeno c'è l'illusione.

20. — Alle 10 giunge in auto l'arciduca Giuseppe d'Austria. Ispeziona le nostre colline e i dintorni. Pranza nella villa del Sig. Nicoloso e alle due parte. I soldati aveano preparato due archi di fronde verdi.

21. — Passano ancora soldati germanici. Volano areoplani tedeschi, forse per proteggere la truppa dal saluto dei nostri.

22. — Travaso di soldati: altri vanno, altri vengono. Quelli che partono lasciano cari ricordi di lor permanenza: rapiscono quanto possono nelle camere.

24. — Domenica delle Palme. Olivo non c'è perchè non è la pace! — E a quando l'osanna ai nostri liberatori?

CRONACA CITTADINA

Onorificenza meritata

Il cav. dott. Luigi Suttina, benemerito illustratore della Storia friulana — è tra i fondatori delle apprezzatissime e veramente preziose «Memorie Forojulensi». — profugo da Cividale, si rifugiò a Roma. Fin dal 1.o di novembre del 1917 egli si mise a disposizione dei profughi, nel Comitato Parlamentare Veneto: ed accettò, sulle prime, un lavoro modestissimo, quasi diremmo «materiale» di semplice scritturale: stendere le corrispondenze, riceverne istanze per sussidi, evadere pratiche; e lavorava con tutto l'ardore che l'animo turbato dal disastro e dalla compartecipazione più sentita alle altrui sofferenze gli imponevano.

Le attitudini del chiaro uomo furono ben presto riconosciute, ed egli fu chiamato alle funzioni di segretario assieme all'avv. Sarfatti di Venezia. Anche in questo posto di fiducia profuse la propria attività, con affetto caritatevole verso i profughi tutti, accogliendo con la massima affabilità, incuorando e consolando, sempre al suo posto dalla mattina alla sera, per la necessità ch'egli sentiva imperiosa nell'animo suo buono di giovare in tutti i modi possibili ai sofferenti: ed erano tanti, erano migliaia e migliaia che da ogni parte al Comitato si rivolgevano! genitori che avevano smarriti i loro figliotetti, malati e vecchi impotenti, madri senza soccorsi....

Questa (lo abbiamo appreso dalla viva voce di molti e molti profughi), questa l'opera sua dal novembre 1917 per tutto il tempo che il Comitato Parlamentare Veneto funzionò. Ecco perchè S. M. il Re motu proprio lo nominò ufficiale della Corona d'Italia, ecco perchè la notizia di questa onorificenza venuta in premio di tanto pietoso lavoro compiuto sarà appresa, specialmente dai profughi, che al dott. Suttina ricorsero, col più vivo compiacimento.

Consiglio Comunale

Il Consiglio è convocato nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia il 25 corr. Marzo alle 15 per la trattazione del seguente argomento: Comunicazioni della Giunta Municipale e conseguenti deliberazioni.

I sussidi ai profughi rimpatriati.

Il Ministro per le Terre liberate on. Fradeletto ha telegrafato alla R. Prefettura:

«A soluzione dei quesiti proposti, si avverte che l'esecuzione del pagamento di 90 giorni di sussidio (esclusa l'indennità di alloggio od altro) spetta alle prefetture oppure alle autorità e patronati delegati del luogo di partenza dei profughi. Qualora eccezionalmente tale pagamento non siasi verificato, potranno provvedere le prefetture del luogo di arrivo, previa dimostrazione della non avvenuta riscossione al momento della partenza. Confermasi che non spetta concessione ai ritornati anteriormente al 27 gennaio».

Si potrebbe forse tacciare di non equa quest'ultima restrizione, avendo riguardo al fatto che i profughi rimpatriati sono quelli che più soffersero: ma non vogliamo criticare i provvedimenti del Governo. Chi sta in alto vede le cose più da lontano e nel loro complesso.

Lampade e materiale elettrico

Grande assortimento. Ingrosso dettaglio. Impianti luce elettrica ecc. Negozio - Magazzeno: Giannetto Penazzi Via Rialto 10 Udine.

Precipita dalle scale e muore

Ieri mattina, a Laipacco, nella casa al numero 45, fu trovato appiè della scala, con la testa insanguinata, immoto, certo Francesco Marioni. Fu tosto chiamato il dott. Marzuttini: ma ormai non restava al medico che di constatare il decesso.

Il povero Marioni era morto in seguito a frattura del cranio. Come?.. La supposizione è ch'egli sia precipitato dalle scale e abbia battuto il capo contro i gradini.

Primevère...

Cun pass lizèr e svelt la Primevère
Sparnizze a plènis mans flòrs su la tière,
Mèntri denànt di jê, scuasi magie,
Al sponte il verd tapêd de pradòrie.

***

Amòr imborezzàd i corr daûr:
Al spie sott cozz, al cûche di lung fûr,
Par tièssi lis sos reds, uzzâ lis frecis
Mirâ jùst parcè chestis còlin dretis.

***

Vèn la Sperènze a completâ il «tierzètt»,
Che fâs di vòli a duçh, rid e promètt,
Zûje, çhante e di colp l'om imberliss...
Cussì pènis e mals indurmidiss.

***

Oh, etèrne «sinfonìe!», Pietòs ingiàn
De la Nature e di ogni Èssi umàn!
Còlin lis fuèis... Amòr al svòle vie,
E la Sperànze va par altre vie!

I. nl.

Udine, 14 Marzo 1919.

Il nuovo Direttore delle Normali.

A sostituire il cav. dott. Pellacani, fu dal Ministero della Pubblica Istruzione nominato il cav. uff. dott. G. B. Garassini, che avemmo già collega nel giornalismo cittadino quand'egli dirigeva «Il Paese». Viene da Trapani, dove dirigeva quella R. Scuola Normale. I giornali di quella città esprimono «il più vivo rammarico perchè da «Trapani si allontana una persona di alto «intelletto e di sentimenti elevatissimi»; e il R. Provveditore dott. V. Aliquò, nel comunicare al prof. Garassini la nomina, gli scrive: «Mi è oltremodo gradito esprimerle il mio vivissimo compiacimento «per l'alta considerazione in cui Ella è «degnamente tenuta dal Superiore Ministero per le sue eccezionali benemerenze, «non senza esternarle altresì il mio profondo rammarico nell'apprendere il suo «allontanamento da questa sede, dove tanta «simpatia di affetto e tanta ammirazione «Ella ha potuto suscitare intorno a sè per «le rare virtù di mente e di cuore e per «l'opera indefessa spiegata con tanta esuberanza di entusiasmo e di fede, in tutte «le più nobili manifestazioni della vita «scolastica e civile.»

Anche la lettera (diretta allo stesso Provveditore) con cui il Ministero partecipava la nomina è altamente onorifica. Ne togliamo, dal «Corriere» di Trapani, i seguenti periodi: «In Udine, non ancora «guarita dalle ferite e dalle devastazioni «fatte dal nemico, si è riaperta la Scuola «Normale. I corsi funzionano da oltre un «mese. Occorre ora provvedere in modo «stabile al governo dell'Istituto, con persona che dia garanzia di capacità e di «energia per ricondurre quella scuola magistrale alla floridezza del 1917. Fra i «capi d'istituto, il prof. Giovanni Battista «Garassini, direttore di codesta Scuola «Normale, per le sue doti intellettuali, e per «la sua attività, affida di saper compiere «quest'opera di ricostruzione. Onde il Ministero ha fatto su di lui cadere la sua «scelta, e lo trasferisce, per ragioni di «servizio, alla Direzione della Scuola Normale di Udine.»

Lo stesso giornale narra le dimostrazioni, di compiacimento e di rammarico insieme, al prof. Garassini da autorità, da vari comitati dei quali il prof. Garassini era stato anima e vita; gli furono, tra molti altri doni, offerte due medaglie d'oro, una del Comitato Civile e l'altra (con fascia porta orologio, pure d'oro) dal Comitato di Resistenza.

Fra le dimostrazioni, commovente fu il saluto degli insegnanti della scuola di tirocinio e del Giardino d'Infanzia. La prof. Irene Ciaramella, nuova direttrice delle Scuole Normali di Trapani, nel porgere quel saluto, aggiunse: «La prego poi di portare «alla città martire il saluto della Scuola «Normale di Trapani e la somma di lire «*mille*, denaro che con slancio spontaneo «hanno voluto offrire tutti: insegnanti ed «alunne ed anche i piccini del Giardino «d'Infanzia e della Scuola elementare di tirocinio, alla Scuola Normale di Udine, «sicuri che il miglior modo di fare onore «al loro amato Direttore era quello di aiutarlo ancora nella sua opera di assistenza «civile e di pietà.»

E il prof. Garassini, nel rispondere commosso a quei saluti disse che gradiva sommamente l'offerta: insegnanti ed alunne non avrebbero potuto (aggiunse) trovar modo migliore, più squisito e nobile di manifestargli il loro affetto.

Commovente, poi, il saluto alla stazione, all'atto della partenza: oltre duemila persone, e fra esse i più notabili del paese, v'erano convenute.

Al prof. Garassini, il nostro benvenuto più cordiale.

Servizio pacchi postali.

A datare da domani, 20, viene ripristinato il Servizio pacchi — esclusi quelli con valore dichiarato e con assegno — da e per le località della Provincia di Udine qui sotto indicate:

Amaro, Ampezzo, Azzano X, Bagnarola, Buttrio in Piano, Casarsa della Delizia, Chiusaforte, Clodig, Codroipo, Comeglians, Cordovado, Dogna, Enemonzo, Fagagna, Flaibano, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Goricizza, Pozzo, Gradisca di Sedegliano, Latisana, Manzano, Martignacco, Mediis, Meretto di Tomba, Moggio Udinese, Moimacco, Ovaro, Pasian Schiavonesco, Reana, Remanzacco, Rivignano, S. Giovanni di Manzano, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Sesto al Reghena, Socchieve, Teor, Tricesimo, Valvasone, Venzone, Villa Santina.

L'orario della Posta.

La Direzione delle Poste ci comunica: L'orario dell'Ufficio Centrale della distribuzione lettere e francatura è stato protratto fino alle 19 con effetto da oggi, 19. Si raccomanda al pubblico di voler impostare le stampe di seconda mano, gli opuscoli e libri nell'apposita cassetta grande, esclusiva per le stampe; ciò ad evitare i quotidiani ingombri che si verificano nella cassetta centrale per le lettere, la quale, talvolta, ostruita da un fascio di giornali, sembra rigurgiti di corrispondenze, mentre in effetto è quasi vuota. L'inconveniente tanto deplorato si ripete anche due e tre volte in un giorno, e seguiterà a ripetersi, ove il pubblico non si persuada di imbucare i pieghi voluminosi, anche se francati come «Espresso», nella cassetta delle stampe.

Beneficenze.

Alle Scuole Professionali di Udine, che per le prime raccolsero e protessero le figlie di Udine nelle ore più dolorose della città, il R. Ministero di Agricoltura offrì lire 500. La Cassa di Risparmio lire 300. La Banca Commerciale Italiana lire 200 e La Banca di Udine lire 200. La Direzione rende le più vive grazie.

Il canonico Protasio Gori denunciato per antipatriottismo

Fu prodotta denuncia per antipatriottismo contro il canonico della nostra Metropolitana, mons. Protasio Gori.

Nella denuncia sono accennate le circostanze che determinarono a presentarla: discorsi in precedenza della guerra e durante la medesima; relazioni col redattore della «Gazzetta del Veneto» Arturo Stefani Trento e col direttore Giuseppe Podgornik da Trieste; contegno dopo Caporetto, tale che lo Stefani, alla signora Gioiolo Erminia sua padrona di casa, avrebbe detto.

— Mi meraviglio che le vostre autorità italiane abbiano tollerato che questo prete rimanesse a Udine.

Altre circostanze sono pure ricordate, al Giudice Istruttore, l'appurarle.

Pagamento stipendi ai maestri element.

Il R. Provveditore agli studi cav. dott. G. Antonizon ci comunica che, a cominciare dal corrente mese di marzo, il pagamento degli stipendi ai maestri elementari dei comuni amministrati sarà disposto direttamente dai R. R. Vice Ispettori scolastici ai quali i maestri dovranno rivolgersi per tutto ciò che riguarda il pagamento medesimo. I Regi Vice ispettori, i maestri residenti in località ove gli uffici postali non sono ancora autorizzati al servizio di cassa, avranno cura di indicare in quale ufficio postale abilitato al servizio dei pagamenti desiderano riscuotere lo stipendio.

L'arrivo dei letti completi.

Al Sindaco di Udine che sollecitava l'invio di letti alla nostra città, S. E. Fradeletto rispondeva col seguente telegramma:

Comm. Pecile, Commissario Prefettizio Udine.

Ritardato arrivo letti completi di cui fu già da tempo disposto invio a codesta Provincia dipende da difficoltà trasporti ferroviari. Ad ogni modo ho rivolto le più vive premure a Intendenza Gen. R. Esercito e a Ministero Guerra perchè spedizione letti costà si effettuata con precedenza. Cordiali ossequi.

FRADELETTO

Due arresti in stazione.

Ieri i carabinieri di servizio alla stazione arrestarono per misure d'ordine pubblico certo Domenico Lirussi d'anni 37 da Colugna.

Il fratello di questi, a nome Luigi, saputo del fatto si recava a protestare, ed essendo uscito in parole offensive fu egli pure arrestato, per oltraggio.

Il vigile Buiatti scopre ed arresta due ladri

Il comune teneva, nell'osteria alla Campana, un carro che... non poteva a meno di invogliare i ladri. E questi, una bella notte, lo portarono via senza lasciar ricevuta.

Il vigile Buiatti fu incaricato delle indagini, ed egli ebbe l'abilità e la fortuna di scoprire gli autori ed arrestarli. Sono i fratelli Tomasetig. di Obenetto.

Seduta della Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocata, in seconda adunanza, per il giorno di *giovedì 27 Marzo corr. alle ore 2 pom.* nella sede camerale, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Commissario Governativo
2. Insediamento del Consiglio
3. Nomina del Presidente e delle Commissioni camerali
4. Domanda del Vice Segretario d'essere collocato in aspettativa.

Offerte a mezzo della «Patria»

Alla Croce Rossa "Pro Mutilati in guerra", offrono col nostro mezzo, in morte della signora Elisabetta Trieb-Chiesa: da Manzano: Braida Massimo, Novello Valentino, Braida Eugenio, Ellero Giorgio e Novello Giacomo lire 2 ciascuno; Biancuzzi Giovanni e Tavagnacco Giuseppe lire 1. Da Case di Manzano: Beltrame Giov. Batt., Beltrame Antonio e Zamò Valentino lire 5 per ciascuno. Da Orsaria: Brun Antonio, Zuriatti Luigi e Molinari Massimo lire 1 ciascuno. Da S. Mauro (Premariacco): Vanone Gio. Batta lire 2 Da Galliano: Boscutti Luigi lire 2 e Temporini Luigi lire 1. Da Ronchis di Faedis: Cantarutti Mattia lire 2. Da Faedis: Ceccotti Francesco lire 1. Da Grions di Torre: Brusutti Pietro lire 1. Da Corno di Rosazzo: Livoni Giovanni lire 2. Da Bolzano al Tagliamento: Ballico Pietro lire 5. Da Madrisio di Varmo: Teghil Alessandro lire 5 e Tonizzo Carlo lire 2. In totale lire 53.

Alla Congregazione di Carità: Filomena Canciani in morte della Signora Luigia Fabris-Prucher L. 5; cav. Edoardo Tellini in morte del co. Cintio Frangipane L. 20.

Il signor Salata era in regola.

Abbiamo ieri annunciato che il signor Antonio Salata fu Annibale, da Sorbara (Modena), abitante in via Tiberio Deciani 41, era stato denunciato dai carabinieri per mobili non propri tenuti senza averne data la dovuta notizia alla Commissione. Non valse al signor Salata dichiarare che il suo dovere l'aveva compiuto: poichè sul momento non potè documentare le proprie asserzioni, non gli fu creduto. Senonchè ieri, venuto al nostro ufficio, egli ci mostrò la denuncia regolare da lui presentata alla Commissione mobili, ancora in data 22 novembre 1918: egli dunque era ed è in piena regola col bando del Comando Supremo.

Le denuncie per i mobili.

La signora Marianna Fabris venne a sapere, che in casa di Angelo Zorzi fu G. B., in via Cotonificio N. 7, si dovevano trovare dei mobili di sua proprietà. Presentò regolare denuncia all'ufficio di P. S. e questo inviò alcuni agenti per una perquisizione.

Essendo questa risultata fruttuosa, l'Angelo Zorzi fu denunciato.

— Fu denunciato Venturini Giovanni fu Giovanni di anni 71, di via Zorutti 6. Per sua dichiarazione, l'argenteria trovatagli e l'aveva presa nel Palazzo Caiselli, e quattordici persone riconobbero come propria parte dell'altra roba trovata in casa sua.

Continuati furti in ferrovia.

Continuano a pervenire numerose denuncie alle nostre autorità per furti in ferrovia. Di mira, sono purtroppo presi i bagagli dei profughi — e speriamo sia l'ultima disgrazia che il destino loro riserba. Sono a diecine, i «colli» che scompaiono.

Un furto grave è avvenuto nel carro che trasportava prosciutti, salami, e scatole di sardine dirette alla ditta Erardo Battistella. I ladri rubarono un sacco di prosciutti e cinque casse di sardine.

Il danno denunciato ammonta a 9000 lire.

Per affrettare la pace

LONDRA 19. Wilson, Clemenceau e Orlando hanno inviato a Lloyd George la seguente lettera: «Parigi, 17 marzo, Signor primo ministro:

Ci sembra assolutamente essenziale perchè l'ora della pace non sia ritardata più del necessario che restiate a Parigi fino a che le principali questioni che si riallacciano alla pace stessa non siano risolute e vi preghiamo vivamente di voler accogliere di buon grado il nostro desiderio.

Crediamo che importantissimi risultati potrebbero essere ottenuti se voi poteste prender disposizioni che vi consentano di restare ancora due altre settimane a Parigi. Vi rivolgiamo questa domanda, con piena cognizione di causa, non ignorando che questioni urgenti vi richiamano in Inghilterra e che per ciò noi vi domandiamo di fare un sacrificio.»

Gravissimi disordini in Bosnia
L'anarchia completa

TRIESTE 19. Si ha da Ganyaluka. Tutta la Bosnia ha vissuto per qualche giorno ore di vera rivoluzione. L'animo dei partiti contro la Serbia essendo giunto al colmo, ha determinato all'esplosioni di non lieve importanza, resa ancora più aspra dal carattere di queste popolazioni abituate nel passato all'odio di tutto ciò che fosse Serbia. L'impero austriaco benchè defunto lascia così ancora orme di disordine che solo molti anni potranno sanare.

Essendo giunta notizia che a Serajevo il partito antiserbo aveva organizzato grandi dimostrazioni e che le stesse erano state tenute in altri centri a Loe a Bojeliina, Tuponori Blasenixa e Petrovi anche a Banyaluka malgrado il divieto delle autorità si sono svolti cortei e comizi. L'intervento inopportuno della truppa per sciogliere con la forza i comizi à determitato la reazione che rapidamente quasi per un ordine comune si è propagata anche a tutti i centri rurali. Sono state interrotte le linee telegrafiche e telefoniche e per 5 o 6 giorni l'anarchia più completa è regnata per tutta la Bosnia. La situazione è ora un po' meno grave ma l'incendio può nuovamente divampare dato il grave malcontento di tutti i contadini.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Giulia Orter Carrara

dopo lunga malattia cessava di vivere il 18 marzo. Il marito i figli addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il 20 corr. alle ore 9 1|2.

Udine 18 Marzo 1919.

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i figli, la sorella, il fratello e i Parenti tutti della Sig.a

Elisabetta Trieb Chiesa

ringraziano sentitamente Amici e conoscenti che vollero in tutti i modi tributare alla venerata salma estreme onoranze e alla famiglia porgere in ogni forma conforto e condoglianze. Specialmente ricorderanno sempre memori e grati la Nob. Contessa Caterina Felissent de Lutti e Duchessa Teresa Catemario di Quadri di Treviso che concessero onorata tomba nel tumolo di loro proprietà ex Conte Zucco.

Udine 18 Marzo 1919

Solenni affermazioni delle terre redente per la Dalmazia Italiana

A CERVIGNANO

TRIESTE, 19. A Cervignano si è tenuto ieri sotto gli auspici del locale Comitato di Propaganda un comizio pro Dalmazia con l'intervento dei delegati di tutti i comuni del distretto. Aprì il comizio il sig. Gregori, presidente del Comitato portando il fraterno saluto ai delegati ed inneggiando alla integrazione delle aspirazioni nostre. A nome del comune di Cervignano portò la incondizionata adesione il sindaco avv. Parmeggiani. Il sig. Graziani portò il suo saluto e quello di Gorizia alla città sorella del *Friuli*. Per la Trento e Trieste parlò il dott. Bruno Coceancig facendo un'ampia relazione sulla questione dalmata ed affermano che la giovane Italia fattasi virile nel sangue di mezzo milione di morti, non transigerà con il suo diritto, con le sue necessità, con il suo sentimento. Il sacerdote don Molaro, illustrò la italianità millennaria della Dalmazia. Il comizio infine si chiuse votando il seguente ordine del giorno fra le acclamazioni del foltissimo pubblico intervenuto. «I comuni tutti del distretto «di Cervignano riuniti a pubblico comizio «riaffermando l'italianità inoppugnabile «della Dalmazia reclamano l'esaudimento «dei voti tante volte espressi dai fratelli «doloranti della Dalmazia e protestano sdegnati contro le ingordigie jugoslave, chie«dendo fieramente al governo d'Italia di «tutelare i supremi interessi della nazione «alla conferenza di Parigi con la fermezza «di una nazione vittoriosa della più grande «vittoria che la storia registri.

A GORIZIA

GORIZIA 17. Ieri nel teatro sociale affollatissimo di pubblico sotto gli auspici della locale sezione della Trento e Trieste si è tenuta l'attesa lettura della Sagra di Santa Gorizia fatta dall'avvocato Lughi ascoltata dal pubblico in religioso silenzio. E' stata preceduta da una commoventissima commemorazione di Ettore Puzzani il quale ha chiuso dicendo che se l'Italia non vuol essere usurpatrice non intende neppure che usurpatori violentino la terra santa di Gorizia imbevuta del sangue della più nobile gioventù italiana. A chiuso la festa d'arte, rito di fede italiana, Bruno Coceancig con un discorso in cui ha detto che il poeta della sacra se fosse vivo non avrebbe terminato il suo canto invocando all'Italia Trieste ma invocando anche l'altra città Spalato dolorante, ma radiosa di fede sull'Adriatico nostro. Gli oratori sono stati a lungo applauditi dal pubblico di Gorizia che ancora una volta ha gridato al mondo la sua italianità e la sua fierezza di non ritenersi libera se non il giorno in cui tutte le sorelle redente sieno all'Italia.

A CORMONS

Anche Cormons ha voluto partecipare alle manifestazioni che in questi giorni hanno avuto luogo in tutta la Venezia Giulia. E stato mandato un ordine del giorno al ministro Orlando in cui è espressa tutta la vibrante protesta di Cormons italiana che vuole uniti alla madre patria tutti suoi figli. La rinuncia di Spalato serebbe un atto di debolezza inqualificabile, che sacrificherebbe per sempre i nostri fratelli da lunghi anni bramosi di unirsi ai fratelli dell'italica famiglia.

A FIUME

TRIESTE 19. Fiume ieri sera ha ancora una volta partecipato all'intera vita nazionale di questi giorni febbrili per l'attesa. Il pubblicista Alberto Colantuoni ha parlato nella sala della filarmonica sulla Dalmazia di fronte a un enorme pubblico. L'oratore ha saputo trascinare il pubblico dimostrando come tutta la Dalmazia non debba essere unita ad oltre che all'Italia. Se la conferenza di Parigi che vuol fare ritornare la pace nel mondo che tende i suoi sforzi per farla ritornare per sempre, non soddisfa a ciò che è la ferma volontà di tutta l'Italia non raggiungerebbe il suo scopo.

Il numeroso pubblico ha vibrato di entusiasmo ed è uscita dalla sala al grido di viva la Dalmazia italiana.

***

Altre patriottiche manifestazioni per la italianità della Dalmazia seguirono a Capod'Istria, a Rovigno, e in altri centri dell'Istria.

Gravissimi disordini in Corea
Numerose vittime

Shangai 10. *Si ha da Soehul. Durante la Cerimonia per il funerale dell'imperatore, essendosi sparsa la voce che la conferenza di Parigi aveva sanzionato l'indipendenza della Corea, migliaia di Coreani hanno fatto una dimostrazione in favore della indipendenza Coreana ed hanno acclamato i consoli della Francia e degli Stati Uniti. Sono stati operati centinaia di arresti. L'ufficio di pulizia è stato attaccato. I disordini sono stati più violenti in provincia, ove la folla ha invaso gli uffici di pulizia. Vi è stato un numero considerevole di vittime da una parte e dall'altra. Un proclama del governatore generale dice che il Giappone non abbandonerà la sovranità e domanda ai coreani di unirsi ai giapponesi nella prossima instaurazione della pace nel mondo.*

Diaz a Parigi

PARIGI 19. — Il generale Diaz e la sua signora sono arrivati quest'oggi a Parigi alle ore 10.50.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI dà consultazioni mediche in Via Poscolle N. 57 alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

STABILIMENTO FUSORIO del Veneto Orientale, clientela in tutte le Terre Redente, cerca *socio industriale del ramo*, per riattivarsi ampliandosi. Scrivere N. 123 Unione Pubblicità Italiana Udine.

TRASPOTI con Camions in provincia e dintorni - Garantita Consegna - Prezzi da non temere concorrenza Toffano e Comp. fuori porta S. Lazzaro N. 1 Udine.

VENDESI locali e terreno della Rotonda Il capitale può esser versato anche in parte. Per trattative rivolgersi all'impresa Agosto Viale Asilo Marco Volpe.

ACCESSORI pezzi di ricambio per macchine da cucire e maglieria di qualunque tipo - marca, Premiata officina R. Belvederi e Figlio Bologna - Via G. Petroni, 9 B.

AFFARONE Partita sardine sanissime all'olio in scattole a 150 la cassa. Rivolgersi - Silvio Savio Via Grazzano N. 9 Udine.

CERCASI impiegato e signorina pratici lavori d'ufficio dall'Agenzia Union Incendi rappresentata dal Sig. Freschi cav. Quirino Via della Posta N. 9

SMARRITO un libro vecchio intitolato Longhio nell'osteria Piazza XX Settembre. Prego chi l'avesse trovato riportarlo a Gobessi Enrico Via al Tram 32 Colugna. Sarà data buona mancia.

FRANCESCO COGOLO, il pedicure che i friulani tutti conoscono, offre di nuovo l'opera sua a quanti soffrono di calli, occhi pollini e alterazioni delle unghie. Il suo recapito è in via Savorgnana, 16. Richiesto, si reca a domicilio.